

Relazione del Presidente Marco Pirazzini

Il Congresso è, senza alcun dubbio, l'appuntamento più importante per qualsiasi esercizio di democrazia, per qualsiasi organo o realtà che desidera dare voce ad aderenti o soci. Il Congresso è dunque l'appuntamento più importante anche per i Comitati territoriali Uisp e per questo è un piacere incontrare oggi coloro che rappresentano il nostro movimento associativo di base.

Un movimento che negli ultimi anni, per quanto concerne la Bassa Romagna, è cresciuto in maniera costante passando dai circa 5.000 soci del 2001 ai 7.250 del 2004, dai 9.066 del 2006 fino ad oggi, ai 13.322 registrati al 31 Agosto 2012, numero che sale a 14.280 se si considerano anche le Schede Attività emesse dal Comitato lughese. Siamo cresciuti, e tanto, da quel lontano 1973, più di 40 anni fa, quando Vanni Monari aprì il primo ufficio Uisp a Lugo in Via Baracca a due passi dalla Rocca.

Sono dati importanti, dei quali andiamo orgogliosi ma che ci investono anche di una grandissima responsabilità nei confronti dei nostri soci e delle famiglie che ci affidano i loro bambini affinché possano trarre dal nostro mondo la giusta formazione per crescere soprattutto come persone.

Dati importanti che si vanno ad inserire in un quadro generale che pone la Uisp a livello nazionale ai vertici degli enti di promozione sportiva con oltre un milione e trecentomila soci e 17.800 società sportive affiliate, oltre che mille circoli. Un movimento che ha portato la presenza del neologismo «sportpertutti» oltre i confini dello sport fino alle tematiche sociali, culturali e ambientali che la Uisp ha da tempo posto al centro del proprio operato, anche all'interno del mondo sportivo professionistico o comunque afferente al Coni. E proprio in questo particolare momento nel quale il Coni si appresta ad affrontare una ristrutturazione storica, figlia anche dei tempi e dei cambiamenti socio-economici, la Uisp deve essere pronta ad affrontare nuove sfide ed a farsi carico di nuove esigenze. Abbiamo però già collaborato in passato con il Coni e speriamo ce ne sia data ancora la possibilità anche attraverso Umberto Suprani, storico presidente del Coni di Ravenna, da ora, e da questo si capisce oggi la sua assenza a questo Congresso a differenza di quattro anni fa, nuovo Presidente Regionale del Coni.

Un rapporto Censis di pochi anni fa racconta che in Italia esistono quasi centomila punti d'offerta sportiva, con una crescita di operatori del 20% negli ultimi anni e 34 milioni di cittadini che dedicano alcune ore settimanali all'attività fisica. Guardando nel dettaglio esiste una propensione verso la pratica sportiva determinata, principalmente, da interesse ludico e di cura del corpo. Di contro, la propensione a non praticare è determinata *in primis* dalla mancanza di tempo e dal disinteresse, tanto che il numero dei sedentari continua a rappresentare oltre il 40% della popolazione italiana. E' in questa imponente fetta di utenza che la nostra associazione può e deve operare usando il movimento e l'attività come strumento di relazione interpersonale, di educazione per i più giovani e, perché no, di divertimento per gli adulti e non solo. In tutto questo facciamo molta attenzione,

perché non si parla solamente di marketing e di strategie d'impresa, ma soprattutto di salute. La vera battaglia riguarda la prevenzione sanitaria, come dice da tempo la stessa OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità. La lotta alla sedentarietà va di pari passo con la tenuta economica ed organizzativa del nostro sistema sanitario nazionale, sempre più alle prese con buchi di bilancio incolmabili ed impensabili. Le malattie croniche si possono affrontare con una programmazione che oggi manca quasi totalmente. Ed a questo riguardo è emblematica una recente ricerca americana nella quale si sottolinea come un dollaro investito nello sport equivale a tre dollari risparmiati nel settore della sanità.

Ci chiediamo, e ci sentiamo chiedere spesso, cosa significa promuovere lo «sportpertutti». Le parole chiave per noi sono movimento, socialità, partecipazione per promuovere nuove azioni di coinvolgimento e costruire nuove reti associative. Lo sportpertutti non solo come opportunità, ma come diritto per chiunque, partendo da un costo sostenibile per tutte le fasce di età e di reddito della nostra società in questo periodo di crisi economica pesante per le famiglie italiane tra casse integrazioni e licenziamenti. Perché oggi più di prima non dobbiamo essere sordi davanti alle difficoltà economiche che incontrano le nostre associazioni sportive a causa, ma non solo, della recessione. Già quattro anni fa parlavamo di crisi economica e di come noi tutti nutrivamo speranze per una soluzione nel giro di breve tempo. Sono passati quattro anni ed oggi speriamo ancora che il peggio sia passato, ormai disillusi da mille promesse cadute nel vuoto e da altrettante previsioni che si sono poi rivelate infondate. Nel frattempo le nostre società devono fare i conti ogni giorno con nuove regole fiscali sempre più pesanti da affrontare ed anche da capire, mentre un corso di nuoto o una lezione di aerobica rischiano di diventare sempre più un «lusso» difficilmente sostenibile da buona parte della popolazione.

E la rabbia, perché di rabbia di tratta, sale se si pensa all'enorme sperpero di denaro del quale si rende protagonista lo sport italiano, sempre più in uno stato di disfacimento che puntualmente si cerca di coprire con un po' di trucco in occasione delle Olimpiadi, enfatizzando i risultati ottenuti da atleti spesso abbandonati a sé stessi per quattro anni alla disperata ricerca di un luogo dove allenarsi adeguatamente, o con i risultati della Nazionale nei Mondiali ed Europei di Calcio.

Lo sport di base, il nostro sport, si fonda invece sulla genuinità delle persone, sull'enorme lavoro dei volontari che non ringrazieremo mai abbastanza, e deve far fronte alle difficoltà di tutti i giorni, dalla mancanza di spazi alle carenze degli impianti, dal riscaldamento che non funziona quando fuori c'è la neve ai servizi igienici inutilizzabili.

I numeri sono in crescita, ma tra mille difficoltà è sempre più difficile far quadrare i bilanci. E spesso ci si riesce grazie alle tante competenze professionali che la Uisp riesce a mettere in campo in ogni sua forma. E qui mi rivolgo alle Amministrazioni pubbliche, affinché inizino a comprendere sino in fondo che per molti lo sport non è solo passione ma anche professione, lavoro, secondo lavoro oppure unica alternativa ad un lavoro che manca in tempi di crisi generalizzata. La Uisp può e deve essere ancor più funzionale alle Amministrazioni pubbliche fornendo servizi, idee, progetti, ma anche competenze e soprattutto risposte alle persone. In questi anni abbiamo stretto rapporti sempre più forti con i Comuni della Bassa Romagna e con l'Unione e per questo non possiamo che ringraziare Sindaci ed Assessori, abbiamo fatto crescere ulteriormente una bellissima manifestazione come quella del Palio della Bassa Romagna con migliaia di partecipanti in puro spirito amatoriale, abbiamo lanciato iniziative in favore dell'integrazione razziale come I Mondiali nel Pallone, ma di strada da percorrere insieme ce n'è ancora tantissima. Voglia diventare un punto di riferimento

costante per chi rappresenta ogni giorno i cittadini e dare risposte agli stessi cittadini. Chiederemo un impegno ancor maggiore da parte delle Amministrazioni comunali, consapevoli dei bilanci risicati coi quali devono fare i conti i nostri Sindaci, ma anche consapevoli del fatto che lo sport e l'ambito sociale deve potersi ritagliare lo spazio del quale necessita per combattere sedentarietà, obesità e tutti quei buchi legati alla mancanza di una corretta socializzazione. E saremo qui, pronti a fare la nostra parte, non a criticare, ma a collaborare per cercare soluzioni idonee.

Dall'ultima volta che ci siamo trovati qui per il Congresso territoriale è cambiato molto, soprattutto nella nostra società, nelle abitudini e nel vivere di ogni giorno. Abbiamo vissuto grandi eventi dal 2009, eventi importanti o tragici che hanno lasciato il segno in molti come il terremoto de l'Aquila e quello che ha recentemente squassato l'Emilia. E poi, in ordine sparso, la Primavera Araba, l'affondamento di una nave da crociera al largo delle coste dell'isola del Giglio, la rielezione di Obama a presidente degli Stati Uniti, i terremoti ad Haiti ed in Giappone, la guerra civile in Siria, il primo Governo Tecnico in Italia guidato da Mario Monti. E per guardare nel nostro vivere quotidiano l'avvento definitivo dei Social network, da Facebook a Twitter oltre alla diffusione sempre più capillare degli smart phone.

Di eventi ne sono accaduti tanti in giro per il mondo. E anche noi della Uisp Bassa Romagna abbiamo fatto molto, rimboccandoci le maniche. Abbiamo avviato progetti nelle scuole primarie, su tutti il Multisport per accompagnare i bambini nei loro primi passi all'interno del mondo sportivo e per far provare loro il ventaglio di possibilità che si staglia davanti ai loro occhi. Un progetto che ha suscitato anche l'interesse della Rai, giunta a Lugo per filmare alcuni momenti di questo progetto alla Scuola Elementare Codazzi. Abbiamo lanciato un progetto per i malati di Alzheimer e dalla prossima primavera in molti parchi pubblici del territorio partirà anche il progetto di "1 Km in Salute" con il parco del Tondo come fulcro centrale. Abbiamo ampliato la partecipazione a campionati amatoriali come quelli del Calcio a 5, Tennis, Racchettoni con eventi che hanno radunato tesserati da tutta la Romagna. Abbiamo organizzato seminari e convegni per aiutare le nostre società nel labirinto delle regole fiscali. Abbiamo diversificato ed ampliato ulteriormente l'offerta nel settore del Nuoto, della Ginnastica, rilanciato il settore Turismo e mantenuto standard elevatissimi per il Centro Ricreativo Estivo organizzato negli spazi di piscina, stadio e circolo tennis di Lugo. Abbiamo avviato una convenzione con l'Università di Bologna per il tirocinio di studenti in Scienze Motorie. Nel 2010 la Uisp lughese si è anche fatta carico della gestione diretta del nuovo Circolo Tennis di Lugo, un impianto che tanti lughesi aspettavano da tempo e che per noi rappresenta un impegno importante ed una sfida con la quale vogliamo dimostrarci ancora una volta partner affidabili per la pubblica amministrazione ed anche per tutti i cittadini. Infine, ed è storia di pochi mesi fa, registriamo ancora il successo del Palio, la piccola Olimpiade fra i dieci Comuni della Bassa Romagna, concluso nello scorso Luglio con una partecipazione record da parte della cittadinanza ed un sostegno importante da parte delle Amministrazioni.

Nella gestione delle attività stiamo poi cercando di abbattere vecchie barriere che nel 2013 non hanno più alcun senso d'essere. Collaboriamo volentieri con le Acli, con l'Endas, con il Csi e con tutte le realtà che operano come noi nel terzo settore, ma soprattutto abbiamo stretto un legame forte con la Uisp Ravenna e la Uisp Imola Faenza perché di Uisp ce n'è una sola, con tutte le sue mille ramificazioni sul territorio e le sue diverse peculiarità. La nostra associazione deve e può essere ramificata per andare sempre più incontro alle esigenze della cittadinanza, ma allo stesso tempo si deve saper mettere in rete nella maniera giusta e proprio perché se si parla di Lugo, di Ravenna, di

Faenza ed anche, perché no, di Imola, si parla di Romagna e di un modo di intendere le nostre attività che non deve solamente trovare punti in comune, ma deve andare avanti di pari passo. Il socio che si rivolge ai Comitati di questo territorio, e sarebbe opportuno che accadesse in ogni angolo d'Italia, deve sempre sentirsi a casa, deve essere trattato alla stessa maniera e deve poter interagire con noi in modo univoco. Per questo porteremo ancora avanti una rete di collaborazione fra Comitati Uisp limitrofi certi di divenire in questo modo un esempio per tanti altri, desiderosi di mettere in rete competenze, conoscenze, esperienze che possono farci crescere tutti insieme mettendo definitivamente da parte ogni assurdo spirito territorialistico. Nel 2013 le barriere devono essere abbattute tutte, non si può rimanere nel proprio orticello guardando con occhio sospettoso il vicino di casa, si devono ottimizzare le risorse di ognuno. Dobbiamo essere aperti a nuove soluzioni se vogliamo farci trovare pronti ad affrontare una crisi che non ci lascia tempo, modo di operare e spesso nemmeno denaro nel portafoglio. Aperti a nuove collaborazioni con altri Comitati come quelli di Forlì-Cesena e Rimini che rappresentano, anch'essi, la Romagna.

E proprio perché di Uisp ce n'è una sola, ma può avere tanti volti ed altrettanti modi di intendere lo sport per tutti, salutiamo con favore le due candidature alla presidenza regionale della Uisp Emilia Romagna da parte di Paola Lanzon, attuale presidente della Uisp Imola Faenza, e di Mauro Rozzi, fino a pochi giorni fa presidente della Uisp Reggio Emilia. Avere più candidati rappresenta un grande esempio di democrazia ed anche di questo la Uisp deve andare orgogliosa. Vogliamo dare la parola ai nostri soci e così come in politica si è parlato e si è fatto con le Primarie, così è bene che operi anche la nostra associazione, nella speranza di un confronto che non si basi sui nomi, ma su programmi e sui progetti per il futuro, utilizzando questo periodo come stimolo per migliorarsi e per fare sempre di più. Ci auguriamo un dibattito costruttivo sui temi, su ciò che è stato fatto e su ciò che si dovrà fare. Non ci piacciono le promesse non mantenute, non ci piacciono i proclami ed il populismo. Di promesse non mantenute, quelle sì, l'Italia è piena e la politica spesso, purtroppo, ne è la prima rappresentante. In tanti sono stanchi di subire passivamente le decisioni di altri e vogliono rimboccarsi le maniche, ora bisogna dar loro la possibilità di farlo.

E sempre parlando di nuove cariche dirigenziali, facciamo il più grande in bocca al lupo a Vincenzo Manco, attuale presidente regionale Uisp e candidato alla presidenza Nazionale, certi che con il suo lavoro potrà rappresentare al meglio la sua regione e tutti i soci Uisp. Ci attendiamo molto da Vincenzo e siamo pronti ad essere al suo fianco se saprà rappresentare sempre la sua base associativa, essere «vero portavoce di una Uisp vera».

Mi voglio poi soffermare ancora su ciò che considero l'autentico fulcro della nostra associazione, ovvero le Società Sportive, le Asd vero simbolo dello «sport popolare» che trasmette valori, come l'impegno pubblico e l'integrazione, conservati per i nostri figli come tesoro pedagogico da trasmettere. Attenzione, i tempi sono sempre più difficili e per questo ci dovremo impegnare tutti per tutelare le nostre Associazioni, composte in prevalenza da volontari meritevoli di elogi e grande esempio per tutti coloro che, come noi, amano il vero impegno. Perché oggi organizzare un raduno podistico o cicloturistico, solo per fare un paio di esempi, non è facile, tutt'altro. Bisogna pensare ai permessi, alla pubblicità, al tesseramento, alla copertura assicurativa, al personale impiegato negli incroci, al personale medico e ad un'altra miriade di documenti, richieste, dichiarazioni. E tutto questo spesso è sulle spalle di volontari che possiamo definire solamente favolosi, armati di passione tanto da non recedere nemmeno davanti alla burocrazia sempre crescente.

E per il futuro dovremo puntare ancor di più sulla Grande Età. La popolazione invecchia costantemente e sono sempre di più coloro che ci chiedono nuove proposte ed un'organizzazione migliore per gli Over 60. Starà a noi ristrutturare il settore per renderlo più dinamico, così come starà a noi intercettare il mondo delle donne ancora troppo al confine della nostra associazione se si esclude l'attività in piscina ed in palestra.

Questi i progetti e l'ideologia con la quale la Uisp Bassa Romagna si trova a lavorare oggi e si prepara per il futuro prossimo nella consapevolezza che i discorsi verranno forse dimenticati, ma se ci impegneremo come già stiamo facendo nell'organizzazione di attività di ogni genere per i nostri soci, dai campionati amatoriali agli eventi giornalieri, non potremo far altro che avvicinare la Uisp alla gente, coinvolgendola e creando un rapporto sempre più forte.

La nostra esperienza, maturata in ben oltre trent'anni, ci ha portato a lottare per «i valori dello sport», come dice lo slogan 2013 della nostra associazione. Sono valori nei quali crediamo e per i quali ci spenderemo ancora. Io e tutto lo staff della Uisp Bassa Romagna vogliamo essere qui oggi ed anche in futuro per ascoltare i nostri soci, gli amici ed anche i nemici, pronti sempre a dare il massimo per migliorarci senza avere la presunzione di essere già arrivati al massimo. Anche perché l'asticella può sempre essere alzata un po' di più e lo vogliamo fare insieme.

In chiusura, credo doveroso ringraziare ancora le centinaia di volontari che rendono possibile questo nostro microcosmo che è la Uisp, che si caricano sulle spalle problemi e tensioni, che si alzano presto al mattino e vanno a letto sempre più tardi la sera affinché ogni giovane, ogni appassionato di sport, possa serenamente indossare scarpe, caschetto, costume o altro. Grazie ai dirigenti delle società, grazie ai dirigenti del nostro Comitato, grazie ai dipendenti ed a tutti coloro che, a vario titolo, sono sempre pronti a darci una mano. Siamo un piccolo esercito, a volte una piccola «armata Brancaleone», ma siamo anche armati di tanta passione e tanta voglia di fare.

Marco Pirazzini